

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI CASA CALISTRI [ID_USC 16 - COD_ARC 1_16]

Nel Comune di Granaglione sono state riconosciute diverse aree gravate da usi civici afferenti ad associazioni di frazioni o semplicemente ai frazionisti. Granaglione possiede ancora come bene indiviso il “Bosco promiscuo” localizzato nel Comune di Porretta Terme.

Per Granaglione la Giunta d'Arbitri, con decisione del 20/05/1891, assegnò in proprietà agli utenti le quote dei terreni stabilite dalla perizia Borgognoni effettuata su incarico del Sindaco del Comune. Tali terreni derivavano dall'affrancazione degli usi civici di pascolo e legnatico presenti nel territorio comunale.

In ottemperanza alla legge n.397/1894 gli abitanti si organizzarono in Consorzi ed approvarono un regolamento comune. Successivamente si verificarono numerosi abusi e irregolarità nell'esercizio dei diritti con numerose denunce alle guardie forestali.

In data 25/10/1925 il Consorzio degli utilisti di Boschi, Capanne, Granaglione e Lustrola denuncia l'esistenza di terre gravate da usi civici a favore dei frazionisti. Lo stesso fa il Comune di Granaglione in data 18/03/1926 per i beni assegnati alla Giunta d'Arbitri per le frazioni di Biagioni, Vizzero e Casa Calistri.

Gli accertamenti, svoltisi successivamente al 1926, evidenziarono disboscamenti e una serie di illegalità indicate dallo stesso istruttore Ferruccio Mazzini incaricato nel 27/12/1926.

Nel 1928 Mazzini consegna la propria istruttoria (datata 20/03/1928), approvata nel 29/01/1929 nella quale si conferma l'esistenza di tre comprensori di terre gravate da usi civici, come già sancito dalla Giunta D'Arbitri e se ne denunciano numerose usurpazioni da parte dei privati e da parte del Comune. I comprensori di terre, individuate nella planimetria n.1, sono:

- Quelle gestite dal Consorzio utilisti di Boschi, Capanne, Granaglione e Lustrola, denominato anche Consorzio utilisti di Granaglione;
- Quelle a favore della generalità degli abitanti di Casa Calistri;
- Quelle a favore della generalità degli abitanti di Biagioni e Vizzero.

Viste le numerose problematiche emerse dalla divisione della Giunta d'Arbitri, Mazzini fa una proposta di ripartizione nuova che accorpa i terreni dei frazionisti di Casa Calistri, Biagioni e Vizzero e individua delle permuta tra terreni del Comune e del Consorzio al fine di ricostruire perimetri più congrui delle terre frazionali. La proposta di Mazzini è illustrata nella planimetria 2 di istruttoria.

Per risolvere le complesse questioni emerse in relazione al possesso delle terre e alle usurpazioni, tra il Comune e il Commissario si intraprende la strada della conciliazione cercando di evitare per quanto possibile la reintegra dei privati che dimostravano di aver acquistato i terreni dal Comune. Ad un certo punto la pratica conciliativa si arrestò, lo stesso Commissario afferma di non comprenderne il motivo, e si apre un contenzioso con i privati risolto con sentenza del 01/02/1938, nella quale si afferma l'appartenenza al demanio frazionale dei terreni contestati, rimandando alla sede amministrativa l'eventuale presentazione di domanda di legittimazione, mai presentate.

L'estensione dei terreni concessi dalla Giunta d'Arbitri per la **frazione di Casa Calistri** con sentenza del 20-26/03/1891 fu ritenuta insufficiente ai bisogni degli abitanti che non si costituirono in Consorzi.

A seguito delle indagini peritali di Mazzini, descritte negli elaborati del 20/03/1928 (approvati con Decreto Commissariale il 29/01/1929) vennero alla luce usurpazioni da parte dei privati e vendite illegali a privati da parte del comune (contestazioni individuate dai 33 verbali di cui 26 interessanti Casa Calistri).

Con delibera del Podestà del 14/10/1933 si arriva ad una proposta esaminata da Mazzini e descritta nella sua relazione del 26/06/1934: i privati che hanno acquisito i terreni dal Comune mantengono il loro diritto, mentre alle frazioni il Comune cede una parte del proprio patrimonio per costituire un corpo unico di terre. Gli altri privati che hanno effettuato usurpazioni dovranno reintegrare le terre. Il 25 novembre 1934 viene sottoscritta una convenzione preliminare per la definitiva sistemazione delle terre ratificata con delibera del Podestà del 29/12/1934, ma mai confermata ufficialmente dagli atti commissariali.

Il verbale di convenzione riporta le seguenti permuta. Ai privati rimangono le seguenti particelle (terre frazionali date al Comune quale intermediario che ha venduto ai privati):

Foglio 27, mappali 68a, 135a, 208a, 249a, 248a, 243a, 241a, 312a

Foglio 34, mappali 693a, 694, 695a, 696a, 697a, 700a, 701a, 702a, 704a, 708a, 711a

Foglio 33, mappali 162a, 286a, 324a, 329a, 292a, 291a, 332a, 330a, 359a

La frazione di Casa Calistri acquisirebbe dal Comune le seguenti particelle:

Foglio 33, mappali 320p, 322p, 323p, 360p

Si propongono le **ulteriori seguenti permuta** al fine di definire meglio i perimetri delle terre di uso civico. In particolare sarebbero cedute dalle frazioni al Comune:

Foglio 18, mappali 1p, 2p, 7p

Foglio 25, mappale 273p

Foglio 26, mappale 1p, 5p, 7p, 8p (ritenuti da Mazzini in possesso dei privati e quindi indicati da reintegrare – in realtà con sentenza del 12/03/1934 tali terre sono proprietà dei frazionisti della ex-Comunella di Casa Calistri)

Viceversa dal Comune passerebbero alle frazioni i seguenti mappali:

Foglio 27, mappali 307p, 308p

Foglio 33, mappali 320p, 322p, 360p.

Dalla proposta del 1934 si arriva perciò a definire il corpo delle terre gravate da usi civici ed in particolare:

Foglio 27, mappali 307, 308

Foglio 33, mappali 320, 321, 322, 323, 360

Estensioni alle quali si deve aggiungere anche le particelle da reintegrare da privati di cui ai verbali di verifica ed in particolare:

Foglio 25, mappali 253a, 251a, 239a, 237a

Per un'estensione complessiva di 85,5993 ha (104,1211-18.5218 di Biagioni e Vizzero)

Tale accordo venne sospeso e si intraprese la pratica giudiziaria da parte di privati che denunciavano il possesso delle terre individuate da Mazzini, questione risolta con la successiva *sentenza commissariale del 1/02/1938* con la quale si dichiarano di pertinenza delle frazioni le terre occupate. Le particelle che devono essere restituite alla frazione di Casa Calistri, e proprio per questo assegnabili a permuta come proposto dall'istruttoria del 1934, sono:

Foglio 27, mappali 241a, 243a, 249a, 312a

Foglio 33, mappali 329a, 330a, 332a, 359a, 693a

Foglio 34, mappali 694a, 696a, 697a, 704a, 701a, 700a, 708a, 711a, 695a.

Nel decreto commissariale del 29/03/1943 di nomina di un istruttore in sostituzione di Mazzini si afferma che a quella data la situazione doveva essere ancora regolarizzata.

Successivamente furono affidati numerosi incarichi di redigere nuove istruttorie, nel 1943, nel 1948, e nel 1955.

Più recentemente, nel 1991, si ha notizia di una proposta di incarico ad Angelo Montanari di redigere una nuova istruttoria. Non sono stati trovati riscontri dell'affidamento di un nuovo incarico.

Le operazioni demaniali sono ancora APERTE. Le ultime istruttorie approvate sono perciò quelle di Mazzini.

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Le aree individuate sono frutto della trasposizione dei dati delle permutate decise tra frazionisti e Comune di cui al verbale di convenzione preliminare del 25/11/1934 e sono:

Foglio 27, particelle 288, 289

Foglio 33, particelle 334, 335, 344.